



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 03/03/2016

Presiede: Il Sindaco Doria Marco
Assiste: Il Segretario Generale Mileti Pietro Paolo

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

| | | | |
|----|---------------------------|-------------|---|
| 1 | Doria Marco | Sindaco | P |
| 2 | Bernini Stefano | ViceSindaco | P |
| 3 | Boero Pino | Assessore | P |
| 4 | Crivello Giovanni Antonio | Assessore | P |
| 5 | Dagnino Anna Maria | Assessore | P |
| 6 | Fiorini Elena | Assessore | P |
| 7 | Fracassi Emanuela | Assessore | P |
| 8 | Lanzone Isabella | Assessore | P |
| 9 | Miceli Francesco | Assessore | P |
| 10 | Piazza Emanuele | Assessore | P |
| 11 | Porcile Italo | Assessore | P |
| 12 | Sibilla Carla | Assessore | P |

DGC-2016-32

LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE
FINALITÀ E DEL PERCORSO RELATIVO AGLI
INTERVENTI NECESSARI A PROMUOVERE IL
RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE.

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo, Economico Emanuele Piazza, dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzioni, Giovanni Crivello e dall'Assessore all'Ambiente, Italo Porcile;

Premesso che:

- la vigente normativa in materia di pubblica illuminazione e risparmio energetico prevede la necessità di:
 - ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento;
 - razionalizzare i consumi energetici negli apparecchi di illuminazione, ottimizzandone i costi di esercizio e la manutenzione;
 - ridurre i consumi degli impianti di illuminazione, anche attraverso l'installazione di regolatori di flusso luminoso che possano generare un risparmio energetico;
 - ridurre l'affaticamento visivo e migliorare la sicurezza per la circolazione stradale;
 - conservare e tutelare gli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette;

- la Regione Liguria con legge n.22/2007 e s.m.i. ha imposto ai Comuni di redigere il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, (PRIC), in quanto strumento urbanistico che analizza lo stato di fatto degli impianti di illuminazione pubblica e ne regola l'attività, fin nel particolare della manutenzione ordinaria; in particolare, il Regolamento Regionale n.5 del 15 settembre 2009 attuativo della Legge Regionale n.22/2007 impone:
 - il contenimento dei consumi e fornisce i requisiti tecnici per gli impianti di illuminazione pubblica esterna;
 - l'impiego di dispositivi in grado di ridurre, entro le ore 24.00, salvo diversa determinazione dell'autorità competente, l'emissione di luce in maniera superiore al 30% rispetto alla situazione di regime, a condizione di non compromettere la sicurezza pubblica;
 - l'adozione di sistemi di spegnimento o di riduzione della luminanza nei periodi di non utilizzo; e suggerisce
 - l'utilizzo di apparecchi di illuminazione a LED anche in ambito stradale e pedonale.

- Il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (PON-Metro), approvato dalla Commissione europea il 14 luglio 2015, è dedicato allo sviluppo urbano e sostiene, tra l'altro, interventi di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica che:
 - sono ammissibili solo nel caso in cui assicurino adeguata massa critica oppure in relazione a più ampie strategie declinate a scala;
 - in caso di interventi che possano generare risparmi economici, promuovano meccanismi di finanziamento revolving attuati tramite *Energy Service Company* (ESCO);
 - permettano l'installazione dei c.d. "pali intelligenti" (ad es. dotati di sensori di monitoraggio ambientale o del traffico) in sinergia con l'Asse 1 per consentire la distribuzione capillare nel territorio dei servizi propri del paradigma *Smart City* e la

raccolta e il trasferimento dei dati necessari al funzionamento dei dispositivi di telecontrollo del territorio.

Premesso inoltre che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.93/2010 è stato approvato il SEAP, (*Sustainable Energy Action Plan*), che ha definito le politiche energetiche e le misure da adottare al fine di perseguire gli obiettivi del Patto dei Sindaci, a cui la Civica Amministrazione, (C.A.), ha aderito nel 2009, nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico con l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni di gas serra;
- tra le misure dettagliate dal SEAP, aggiornate al 2015, figura la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica che da sola incide per circa il 17% dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ attribuibili all'intero patrimonio comunale;
- la C.A., avendo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 111/2015, il documento denominato "Sviluppo del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e Attività di Monitoraggio", ha individuato come obiettivo quello di perseguire la riduzione dei consumi energetici e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso l'utilizzo di apparecchi e lampade di nuova generazione a maggiore efficienza (miglior rapporto lumen/watt) e in particolar modo di lampade a LED, (*Light Emitting Diode*), e attraverso la riduzione del livello di illuminamento al suolo durante le fasce orarie notturne, possibile a fronte di un decremento del flusso veicolare;
- al fine di fornire un forte presidio in relazione, tra l'altro, a detti obiettivi, la C.A., con deliberazione di Consiglio Comunale n.254/2014 ha istituito la posizione dirigenziale di Energy Manager, tra le cui funzioni principali figurano:
 - l'individuazione delle azioni, degli interventi e delle procedure necessarie per promuovere l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili;
 - la promozione e ricerca di finanziamenti in campo energetico;
 - Il coordinamento dell'Osservatorio dell'energia al fine di attuare le previsioni e gli obiettivi del SEAP e dell'efficientamento energetico;
- al fine di poter sostenere ed implementare l'azione dell'Azienda Servizi Territoriale (ASTER spa), quale Azienda del Comune di Genova, che cura, in particolare, tutti gli aspetti inerenti alla gestione, manutenzione e pronto intervento dell'illuminazione pubblica, con elaborazione di proposte mirate all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, nell'ambito del rapporto sinergico già ampiamente consolidato tra il Comune di Genova ed A.S.TER. S.p.A., la C.A. ha stabilito, tramite deliberazione di Consiglio Comunale n.237/2015 e ai sensi dell'articolo 105 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, l'assegnazione temporanea di un dipendente di detta Azienda in possesso di specifica competenza ed esperienza, con inserimento nella Struttura di Staff Energy Manager;

- nell'ambito delle sue attività di programmazione 2014-2020 dei fondi previsti dal sopra citato PON-Metro, il Comune di Genova ha predisposto una proposta che prevede un budget di circa quattro milioni di euro per sostenere interventi di efficientamento della rete di illuminazione pubblica che siano inseriti in un programma generale di trasformazione dell'intero sistema cittadino con utilizzo di lampade a LED e tecnologie che rendano "pali intelligenti" tramite onde convogliate.

Considerato che:

- con note protocollo n. 347719 del 5 novembre 2015, n. 401061 del 22 Dicembre 2015 e n. 7955 del 12 Gennaio 2016 sono pervenute alla C.A. manifestazioni di interesse, da parte di operatori privati, a predisporre e presentare ai sensi e per gli effetti dell'ex art. 153, comma 19 o in alternativa, comma 20, del D.lgs. 163/2006, proposte per l'efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Genova; attraverso tali manifestazioni, gli operatori privati ritengono che sia possibile realizzare un significativo intervento di ammodernamento ed efficientamento del sistema della pubblica illuminazione attraverso il ricorso alle più recenti tecnologie che consentirebbero di generare un rilevante risparmio dei consumi di energia elettrica riducendo gli oneri di manutenzione degli impianti ed elevando la qualità del servizio alla cittadinanza;
- per consentire la predisposizione di proposte corredate della documentazione tecnica idonea a valutarne la fattibilità e la convenienza sotto il profilo del pubblico interesse, ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. 163/2006, gli operatori privati chiedono alla C.A. di dare accesso alle informazioni necessarie e in particolare ai dati tecnici inerenti alla consistenza degli impianti di illuminazione pubblica, (numero e tipologia dei punti luce, pali lampade, consumi, schemi, stato manutentivo, ecc.).

Considerato inoltre che:

- in assenza di risorse conferibili direttamente dalla C.A. è possibile valutare il ricorso a forme di cooperazione a lungo termine tra gli operatori privati e l'amministrazione pubblica, c.d. Partenariato Pubblico Privato (PPP) se rispondente al pubblico interesse e ritenuto conveniente per la C.A. con lo scopo di raggiungere obiettivi condivisi che creino valore per entrambe le parti; obiettivi che si combinano quando la remunerazione dell'operatore privato, che dovrà assumersi i rischi correlati all'operazione, dipende dalla sua capacità di far conseguire alla C.A. i suoi obiettivi, come specificato nell' allegato A, "Elementi caratterizzanti il PPP", parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto che:

- sulla base degli elementi contenuti nel sopra citato allegato "A", al fine di valutare una soluzione di efficientamento della illuminazione pubblica, che tenga conto dell'attuale affidamento del relativo servizio ad A.S.TER. S.p.A., una proposta di locazione finanziaria (ex art. 153, c. 20, e 160bis del D.lgs. 163/2006) permetterebbe l'installazione, in leasing, di corpi illuminanti di nuova generazione, mentre la manutenzione dell'intero sistema di illuminazio-

ne pubblica (ivi inclusi quella dei beni in leasing) resterebbe esclusivamente in capo ad A.S.TER. S.p.A., in linea con l'attuale contratto di servizio ed a fronte di un chiaro riparto di responsabilità tecniche/operative con i soggetti proponenti;

- la proposta di locazione finanziaria (*Project Leasing*), (ex art. 153 c. 20, e 160bis del D.lgs. 163/2006), rientrerebbe tra le forme di PPP in quanto permetterebbe alla C.A. di raggiungere i suoi obiettivi, a valle di un pagamento all'operatore finanziario (o alla società progetto da questi costituita con altri operatori privati) di un canone pluriennale di locazione finanziaria, che rappresenterebbe una voce di spesa c.d. *off-balance*, dato che la convenzione relativa all'utilizzo dei beni in leasing porrebbe a carico dei soggetti privati proponenti i potenziali rischi associati con l'operazione oggetto dell'leasing, come riportato al punto k dell'allegato A, "Elementi Caratterizzanti il PPP", parte integrante della presente deliberazione;
- in merito al *rischio di progettazione* nell'ambito di un accordo di PPP per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, la redazione del PRIC, anche a parere della Struttura di Staff Energy Manager, permetterebbe una corretta allocazione di tale rischio.

Ritenuto che

- al fine di estendere il più possibile sul territorio genovese una proposta di fornitura, installazione e connessione agli impianti esistenti dei nuovi apparecchi in leasing, che realizzi un'*adeguata massa critica*, è possibile impegnare le risorse attualmente previste nella programmazione PON-Metro per l'adeguamento dei punti luce che necessitano di interventi strutturali prima di poter installare le nuovi luci a LED, realizzando la trasformazione dei c.d. "pali intelligenti" per consentire la raccolta e il trasferimento dei dati necessari al funzionamento dei dispositivi di telecontrollo ed, eventualmente, anche la distribuzione capillare nel territorio dei servizi propri del paradigma *Smart City* quali: WI-FI in modo capillare, monitoraggio ambientale, sensori di parcheggio e di traffico, caricatori di e-vehicle ed e-bike e altri servizi innovativi per l'intera comunità.

Tutto ciò premesso

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, con 11 voti favorevoli e l'astensione del Vice Sindaco Stefano Bernini;

D E L I B E R A

- 1) di valutare l'opportunità di far ricorso a forme di cooperazione a lungo termine con operatori privati, c.d. di Partenariato Pubblico Privato (PPP) che, attraverso una proposta di intervento che copra gran parte degli impianti esistenti sul territorio genovese, anche in relazione a più ampie strategie, realizzi l'ammodernamento ed efficientamento

dell'illuminazione pubblica allo scopo di perseguire gli obiettivi primari della C.A., in aderenza agli obiettivi posti dal legislatore, di seguito elencati:

- i. riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento;
- ii. riduzione dell'affaticamento visivo e migliorare la sicurezza per la circolazione stradale;
- iii. razionalizzazione dei consumi energetici negli apparecchi di illuminazione, attraverso una riqualificazione degli impianti che tenga conto di una classificazione illuminotecnica delle strade secondo le vigenti norme;
- iv. riduzione dei consumi degli impianti di illuminazione, anche attraverso l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche, quali LED;
- v. riduzione dei consumi degli impianti di illuminazione, anche attraverso l'installazione di regolatori di flusso luminoso che possano generare un risparmio energetico;
- vi. ottimizzazione dei costi di esercizio e della manutenzione straordinaria, anche attraverso la riduzione dei costi per il cambio lampade dato dall'allungamento della vita utile attesa dei nuovi apparecchi a LED;
- vii. conservazione e tutela degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette;
- viii. realizzazione dei c.d. "pali intelligenti" (ad es. dotati di sensori di monitoraggio ambientale o del traffico) per consentire la distribuzione capillare nel territorio dei servizi propri del paradigma Smart City e la raccolta e il trasferimento dei dati necessari al funzionamento dei dispositivi di telecontrollo del territorio;
- ix. generare risparmi economici tali da promuovere meccanismi di finanziamento tramite terzi, tra cui la locazione finanziaria, attuati per mezzo di Energy Service Company (ESCO) e contratti a risparmio garantito, che ai fini del calcolo dell'indebitamento netto e del debito permetta alla C.A. di sostenere solo spese c.d. *off-balance*, essendo realizzato un sostanziale trasferimento di rischio dalla parte pubblica alla parte privata che, quindi, si assume i due rischi, di costruzione e di disponibilità;
- x. assicurare che, anche nell'ambito di una proposta di locazione finanziaria, la manutenzione dell'intero sistema di illuminazione pubblica (ivi inclusi quella dei beni in leasing) resti esclusivamente in capo all'attuale affidataria del relativo servizio, ASTER S.p.A., in linea con l'attuale contratto di servizio ed a fronte di un chiaro riparto di responsabilità tecniche/operative con i proponenti (a cui competerebbero solo le verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei beni in leasing, in relazione alle inerenti garanzie di buon funzionamento per assicurare il corretto trasferimento del rischio di disponibilità).

- 2) di dare mandato alla Struttura di Staff dell'Energy Manager di:
 - a) attivare il conseguente percorso tecnico teso a consentire ai soggetti privati interessati l'elaborazione delle proposte secondo gli obiettivi indicati al punto 1);
 - b) di redigere in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 22/2007 e s.m.i. il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, (PRIC) avvalendosi anche del supporto tecnico di A.S.TER S.p.A;
- 3) di prendere atto che, nell'ambito della programmazione PON Metro relativa all'illuminazione pubblica, potranno essere individuate le risorse da predisporre per l'adeguamento dei punti luce che necessitano di interventi strutturali prima di poter installare le nuovi luci a LED ed, eventualmente, anche per l'allestimento dei c.d. "pali intelligenti";
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa sul bilancio della C.A.;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 6) di dichiarare, stante l'urgenza, di provvedere l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, con 11 voti favorevoli e l'astensione del Vice Sindaco Stefano Bernini, dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco
Marco Doria

Il Segretario Generale
Pietro Paolo Mileti



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 270 2 0

Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-6 DEL 15/01/2016

**OGGETTO: LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEL PERCORSO
RELATIVO AGLI INTERVENTI NECESSARI A PROMUOVERE IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA
PUBBLICA ILLUMINAZIONE.**

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

Allegato A

Il Dirigente
Ing. Diego Calandrino

ALLEGATO A – ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PPP

Il Partenariato Pubblico Privato (PPP) è un contratto che lega un operatore pubblico e un operatore privato (singolo o in pool), con lo scopo di raggiungere obiettivi condivisi che creino valore per entrambi. Questi obiettivi si combinano quando la remunerazione dell'operatore privato dipende dalla sua capacità di far conseguire alla C.A. i suoi obiettivi. In particolare:

- a) l'art. 3 del Decreto Legislativo 163/2006 al comma 15-ter dispone che "i «contratti di partenariato pubblico privato» sono contratti aventi per oggetto una o più prestazioni quali la progettazione, la costruzione, la gestione o la manutenzione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, oppure la fornitura di un servizio, compreso in ogni caso il finanziamento totale o parziale a carico di privati, anche in forme diverse, di tali prestazioni, con allocazione dei rischi ai sensi delle prescrizioni e degli indirizzi comunitari vigenti";
- b) per valutare un intervento di PPP, anche ai fini di contabilità pubblica, è necessario procedere ad un esame della ripartizione dei rischi tra soggetto pubblico e soggetto privato.
- c) tale esame deve fare riferimento ai criteri contenuti nelle decisioni EUROSTAT richiamati dalla norma dettata dal comma 15-ter dell'art. 3 del Decreto Legislativo 163/2006 ed, in particolare, alla decisione "*Treatment of public-private partnerships*" dell'11 febbraio 2004, con la quale EUROSTAT ha fornito indicazioni per il trattamento nei conti economici nazionali delle tipologie di partenariato pubblico-privato;
- d) queste operazioni devono essere caratterizzate dai seguenti elementi: un rapporto contrattuale tra pubblico e privato di lungo periodo avente ad oggetto la costruzione di una nuova infrastruttura o la ristrutturazione di una infrastruttura esistente; l'opera deve riguardare settori in cui la pubblica amministrazione possiede un forte interesse pubblico; la pubblica amministrazione deve essere l'acquirente principale dei servizi;
- e) secondo la decisione EUROSTAT, i beni oggetto di tali operazioni non devono essere registrati nei conti delle pubbliche amministrazioni, ai fini del calcolo dell'indebitamento netto e del debito purché vi sia un sostanziale trasferimento di rischio dalla parte pubblica alla parte privata e ciò avviene quando il soggetto privato assuma il rischio di *costruzione* nonché almeno uno dei due rischi di *disponibilità* o di *domanda*;
- f) affinché il rischio sia effettivamente trasferito sul privato è necessario che i pagamenti pubblici siano correlati all'effettivo ottenimento del servizio reso e che il soggetto pubblico abbia diritto di ridurre i propri pagamenti nel caso in cui i parametri prestabiliti di prestazione non siano raggiunti;
- g) rientra tra le forme di PPP anche l'appalto di servizi con Finanziamento Tramite Terzi (F.T.T.), introdotto dalla direttiva 93/76/CEE e definito "Fornitura globale dei servizi di diagnosi, installazione, gestione, manutenzione e finanziamento di un investimento finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica secondo modalità per le quali il

recupero del costo di questi servizi è in funzione, in tutto o in parte, del livello di risparmio energetico" (cfr. Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Puglia, Deliberazione n. 161/PAR/2013);

- h) in particolare l'art. 15 del Decreto Legislativo 115/2008 ammette che per gli appalti aventi ad oggetto l'affidamento della gestione dei servizi energetici, nonché la progettazione e realizzazione degli interventi, si utilizzi lo strumento del F.T.T.;
- i) l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, con deliberazione n. 71 del 6/07/2011 ha affermato che, attraverso lo strumento del F.T.T., le ESCo o altri soggetti qualificati possono favorire gli interventi di razionalizzazione energetica, sostenuti non più da contributi pubblici a fondo perduto o dal credito tradizionale ma da investimenti attivabili con capitale privato, realizzando così una forma di PPP e pertanto l'appalto realizzato attraverso il finanziamento tramite terzi si caratterizza, proprio per la formula del finanziamento, nella fornitura globale dei servizi di diagnosi, finanziamento, progettazione, installazione, gestione e manutenzione di un impianto tecnologico (nel caso specifico, di illuminazione pubblica) dalle cui prestazioni deriverà il risparmio energetico e quindi monetario che permetterà all'impresa aggiudicataria dell'appalto misto di concessione con durata a lungo termine di recuperare l'investimento effettuato e remunerare il capitale investito;
- j) la presenza di un operatore privato, che riqualifichi e gestisca l'impianto di pubblica illuminazione introducendo risorse economiche che si ripagano con il risparmio ottenuto, richiede che il quadro economico inserito a base d'asta sia congruo e sostenibile;
- k) rientra tra le forme di PPP anche una proposta di locazione finanziaria (Project Leasing), (ex art. 153 c. 20, e 160bis del D.lgs. 163/2006), qualora permetta il raggiungimento degli obiettivi della C.A., a valle di un pagamento all'operatore finanziario (o alla società progetto da questi costituita con altri operatori privati) di un canone pluriennale di locazione finanziaria, che rappresenta una voce di spesa c.d. *off-balance* nel caso in cui la convenzione relativa all'utilizzo dei beni in leasing ponga a carico dei soggetti privati proponenti:
 - a) i rischi inerenti alla *costruzione*, ai tempi ed ai costi di realizzazione dell'intervento di installazione dei beni;
 - b) i rischi inerenti alla *disponibilità* dei beni (limitatamente ad eventuali vizi e difetti di costruzione e installazione, essendo a capo dei proponenti le verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei beni in leasing, in relazione alle inerenti garanzie di buon funzionamento);
 - c) i rischi inerenti alla *under-performance* dei beni (i.e. cattiva illuminazione dagli stessi dipendente o maggior consumo di energia, in base a parametri tecnici da identificare, ma esclusa ovviamente la variabile del costo dell'energia, che sarebbe sempre acquistata direttamente dal Comune);
 - d) gli oneri relativi all'*assicurazione* dei beni.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
270 2 0 N. 2016-DL-6 DEL 15/01/2016 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEL
PERCORSO RELATIVO AGLI INTERVENTI NECESSARI A
PROMUOVERE IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE.**

| |
|--|
| <p>PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)</p> |
|--|

| |
|--|
| <p>Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento</p> |
|--|

02/03/2016

Il Dirigente Responsabile
Ing. Diego Calandrino



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

| | |
|--|-----------------------|
| CODICE UFFICIO: 270 2 0 | ENERGY MANAGER |
| Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-6 DEL 15/01/2016 | |

OGGETTO: LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEL PERCORSO RELATIVO AGLI INTERVENTI NECESSARI A PROMUOVERE IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

| Anno di esercizio | Spesa di cui al presente provvedimento | Capitolo | Impegno | |
|-------------------|--|----------|---------|--------|
| | | | Anno | Numero |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

| Anno di esercizio | Capitolo | Centro di Costo | Previsione assestata | Nuova previsione | Differenza + / - |
|-------------------|----------|-----------------|----------------------|------------------|------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

| Tipo inventario e categoria inventariale | Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro) | Descrizione | Valore attuale | Valore post-delibera |
|--|---|-------------|----------------|----------------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

| | |
|--|--|
| Effetti negativi su conto economico | |
| Effetti negativi su stato patrimoniale | |

| |
|--|
| Osservazioni del Dirigente proponente: |
|--|

Genova, 02/03/2016

Il Dirigente
Ing. Diego Calandrino



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
270 2 0 N. 2016-DL-6 DEL 15/01/2016 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEL
PERCORSO RELATIVO AGLI INTERVENTI NECESSARI A
PROMUOVERE IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE.**

| |
|--|
| PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000) |
|--|

| |
|---|
| Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento. |
|---|

03/03/2016

Il Dirigente Responsabile
[dott.Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
270 2 0 N. 2016-DL-6 DEL 15/01/2016 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEL
PERCORSO RELATIVO AGLI INTERVENTI NECESSARI A
PROMUOVERE IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Si rinvia ai successivi atti.

03/03/2016

Il Direttore di Ragioneria
[dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
270 2 0 N. 2016-DL-6 DEL 15/01/2016 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEL
PERCORSO RELATIVO AGLI INTERVENTI NECESSARI A
PROMUOVERE IL RISPARMIO ENERGETICO NELLA PUBBLICA
ILLUMINAZIONE.**

| |
|--|
| <p>PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)</p> |
|--|

| |
|---|
| <p>Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento</p> |
|---|

03/03/2016

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Mileti]